

## 4090 Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose

*Endemic oro-Mediterranean heaths with gorse*

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 31.7 (31.75 31.76 31.77 31.7E)

EUNIS 2007: F7.45 F7.46 F7.47 F7.4E



Vegetazione a *Genista cupani* (Madonie, Sicilia) (Foto L. Gianguzzi)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
	XX	MAR	FV

**Descrizione.** Formazioni xerofile nanofanerofitiche e camefitiche submontane e montane dominate, in particolare, da leguminose spinose arbustive o suffrutescenti con habitus a pulvino (*Astragalus*, *Genista*, ecc.), tipiche delle vette e dei crinali ventosi dei rilievi montuosi costieri mediterranei con substrato roccioso affiorante e suoli primitivi, ma anche di montagne più interne caratterizzate da un clima temperato. Sono in genere formazioni primarie o talora di origine secondaria e mantenute dal pascolo (da: <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=59>[data consultazione 28/06/2016]).

**Criticità e impatti.** La maggior parte dell'habitat è localizzata all'interno di aree protette, tuttavia criticità e impatti sono rappresentati dalle attività turistiche (complessi sciistici, escursionismo, ecc.) e dalle strutture e viabilità collegate. Altri criticità sono legate ai fenomeni di erosione, al sovraccarico di bestiame al pascolo ed ai cambiamenti nelle condizioni biotiche e climatiche.

**Area occupata dall'habitat.** L'habitat è rilevabile quale elemento areale ad una scala cartografica 1:10.000.

**Struttura e funzioni dell'habitat.** *Analisi della vegetazione.* Parametri derivati: ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura delle specie dominanti, di specie tipiche, di specie indicatrici di disturbo, comprese le specie aliene, e di quelle indicatrici di fenomeni dinamici in atto. Come criterio generale, la presenza di specie di liste rosse (nazionali, regionali, locali), endemiche, e di interesse fitogeografico va considerata un ottimo indice di stato favorevole di conservazione. La funzionalità dell'habitat sarà valutata analizzando la presenza delle specie tipiche e confrontandone la combinazione con tabelle di riferimento che tengano conto di percentuale di copertura, frequenza e dominanza. *Metriche del paesaggio.* Dimensione delle *patches*/distanza tra *patches*. *Attività antropiche.* Presenza e intensità di attività di pascolamento. *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento della presenza di eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

**Specie tipiche.** Habitat complesso e diversificato, in relazione ai sottotipi sono da considerare specie tipiche: *Genista salzmännii*, *Genista pichi-sermolliana*, *Astragalus genargenteus*, *Genista desoleana*, *Genista toluensis* (sottotipo PAL. CLASS. 2001: 31.75); *Astragalus siculus* (sottotipo PAL. CLASS. 2001: 31.76); *Astragalus nebrodensis*, *Genista cupanii*, *Genista michelii*, *Astragalus parnassii* subsp. *Calabricus*, *Genista sericea* (sottotipo PAL. CLASS. 2001: 31.77); *Astragalus sempervirens* subsp. *sempervirens*, *Astragalus sirinicus* (sottotipo PAL. CLASS. 2001: 31.7E);

**Tecniche di monitoraggio.** *Area occupata:* mappatura tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con interpolazione di dati di base (ad es. carta geologica, carta bioclimatica ecc.); sopralluogo di campo (a campione) per verifiche; redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento (incluse le specie aliene), con particolare attenzione alle componenti briofitica e lichenica. Area omogenea minima di rilevamento: (16-)25-50m<sup>2</sup>, in base alla tipologia e alla ricchezza floristica e in funzione dell'omogeneità fisionomica/stazionale. L'area di rilevamento va individuata con criterio random stratificato. *Metriche del paesaggio.* Analisi spaziale tramite GIS e sopralluoghi di campo a campione per verifiche. *Attività antropiche.* Quantificazione della periodicità e dell'estensione del pascolamento, carico di pascolo; quantificazione e periodicità della pressione legata alle attività turistiche. *Altri parametri di qualità biologica.* Identificazione e censimento eventuali specie target.

**Indicazioni operative.** Periodo di campionamento ottimale: da maggio per gli aspetti più xerici a luglio-agosto per quelli montani. Il numero minimo di aree di rilevamento o transeetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. Si può ipotizzare un impegno di una giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 2-3 rilevamenti, raccolta e determinazione dei campioni, esecuzione analisi, elaborazione dati; tale numero può variare, inoltre, in base all'accessibilità dei siti. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 6 anni. Competenze necessarie degli operatori: l'habitat ha una struttura complessa e il suo rilevamento dovrà essere condotto da personale esperto in flora e vegetazione vascolare e crittogamica, a questi va affiancato un esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS.

**Note.** In Italia l'habitat presenta diversi sottotipi e varianti, individuabili con i codici Palaearctic Classification (2001): 31.75 Arbusti spinosi emisferici Corsico-Sardi; 31.76 Arbusti spinosi emisferici dell'Etna; 31.77 Arbusti spinosi emisferici della Madonie e dell'Appennino; 31.7E Arbusti spinosi emisferici ad *Astragalus sempervirens*.

Giovanni Spampinato